

Proposta per la costituzione dell'Archivio della produzione editoriale regionale della Toscana

La Regione Toscana individua l'*archivio della produzione editoriale regionale*, in applicazione del regolamento in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico (DPR 3 maggio 2006, n.252), in un'articolazione di centri di deposito sul territorio regionale in modo da garantire la continuità delle collezioni, favorire l'accesso del pubblico ai patrimoni e confermare la missione della biblioteca in stretta relazione con le comunità di più diretto riferimento.

*L'archivio della produzione editoriale regionale* è così costituito dalle biblioteche che hanno già svolto in modo positivo, nella precedente legislazione, le funzioni di deposito e da istituti che hanno la specializzazione necessaria a gestire i documenti inseriti per la prima volta nella disciplina del deposito legale.

Libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, manifesti, musica a stampa, saranno conservati, secondo il territorio provinciale di appartenenza, dalla Biblioteca Città di Arezzo, dalla Biblioteca Statale di Lucca, dalla Biblioteca Marucelliana di Firenze, dalla Biblioteca Chelliana di Grosseto, dalla Biblioteca Comunale Labronica di Livorno, dalla Biblioteca Civica di Massa, dalla Biblioteca Universitaria di Pisa, dalla Biblioteca Forteguerriana di Pistoia, dalla Biblioteca Lazzerini di Prato e dalla Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena.

La Regione Toscana approfondirà, tramite anche la partecipazione a gruppi nazionali di studio e la consulenza di esperti, gli aspetti relativi al miglior trattamento dei prodotti dell'editoria digitale. I titoli di letteratura per i ragazzi saranno invece destinati alla Biblioteca di Villa Montalvo a Campi, specializzata nel settore.

I documenti sonori e video, i film, i soggetti, i trattamenti e le sceneggiature, prodotti nel territorio della Regione Toscana, saranno accolti e conservati dalla Fondazione Mediateca Regione Toscana. I documenti di grafica d'arte, i documenti fotografici e i video d'artista saranno conservati dal Centro di Documentazione del Museo "Pecci" per l'arte contemporanea.

La Regione Toscana si impegna, anche con iniziative costanti di adeguata informazione dei diversi soggetti interessati, di cui farà un censimento, a far sì che la nuova disciplina possa costituire l'occasione per affermare una nuova concezione del deposito legale come strumento di

conservazione e di valorizzazione del patrimonio editoriale con l'organizzazione di servizi efficaci di informazione bibliografica e di accesso.

La Regione Toscana si impegna, inoltre, a sviluppare ogni iniziativa utile perché nel corso dell'applicazione del nuovo regolamento si sviluppino procedure di coordinamento con l'*Archivio nazionale della produzione editoriale* in modo da evitare sovrapposizioni, nella prospettiva anche della costituzione di una rete di informazione bibliografica e di conservazione.

La Regione Toscana inserisce la costituzione dell'*Archivio della produzione editoriale regionale*, soggetto alla tutela esercitata dalle Regioni, ai sensi dell'articolo 5 comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito di un intervento più vasto per la costituzione di una rete per l'esercizio di funzioni di tutela sul territorio, dalla formazione del personale alla definizione di linee guida, da parte delle biblioteche e degli istituti indicati in questo documento.

Le biblioteche e gli istituti che costituiscono l'*Archivio della produzione editoriale regionale* riconoscono nella nuova disciplina, che supera lo spirito e le forme della legge del 1939, anche se fortemente limitata dalla mancanza di risorse aggiuntive, un'occasione importante per fare del deposito legale un ulteriore strumento di sviluppo dei servizi bibliotecari e si impegnano a operare in una logica di rete e nelle forme cooperative indicate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Si daranno a questo proposito forme di coordinamento anche per verificare la possibilità dell'adozione di procedure omogenee ogni volta che si verificheranno le condizioni.

La Regione Toscana, le biblioteche e gli istituti concordano di verificare, a distanza di un anno dall'applicazione della norma, la funzionalità della soluzione adottata per la costituzione dell'*Archivio della produzione editoriale regionale*.